

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti e annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTO**


 Il Sole
24 ORE
ABBONATI | ACCEDI

Info Data

Le notizie raccontate con i numeri



HOME | CRONACA | ECONOMIA | FINANZA | NORME | POLITICA | SPORT | TECNOLOGIA | CHI SIAMO | ARCHIVIO | 🔍

HOT TOPICS: AGEING | AMBIENTE | DISASTRI NATURALI | ELEZIONI EUROPEE 2019 | EMERGENZA MIGRANTI | FONDI UE E ITALIA | STARTUP

ECONOMIA

A Roma un bambino su quattro vive in aree abusive

Cristina Da Rold | 3 luglio 2019



La povertà educativa delle periferie Romane

Fonte: Atlante dell'infanzia a rischio (Save The Children), slides di G. Cederna maggio 2019

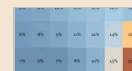
% bambini 0-14 anni che vivono in aree urbane che non attraggono flussi pendolari



% bambini 0-14 anni che vivono in aree di origine abusiva a Roma



POST RECENTI



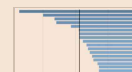
4 luglio 2019

L'ascensore sociale è rotto per chi sta peggio (e per i ricchi)



3 luglio 2019

Scopri le spiagge che hanno detto addio a sigarette e plastica



2 luglio 2019

A parità di laurea quanto guadagnano meno le donne (rispetto agli uomini)?

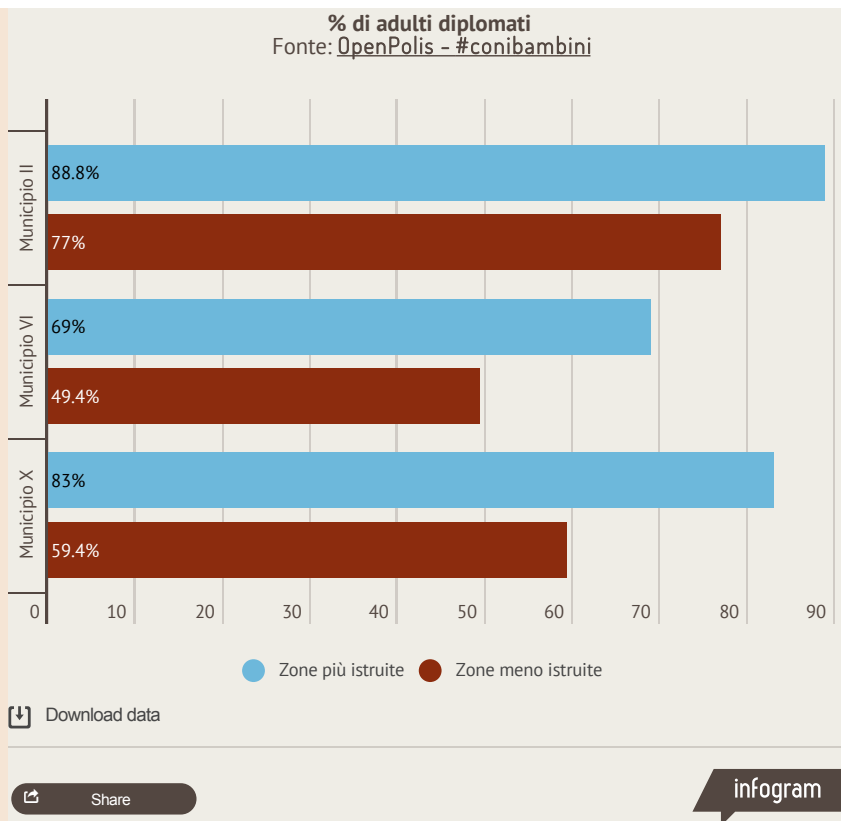
SEGUI ANCHE SU


FACEBOOK
 InfoDataBLOG

TWITTER
 @24infodata

INSTAGRAM
 infodata24

RSS
 Segui



Copy: Periferie – Il Sole 24 Ore – Cristina Da Rold
 Infogram

Grazie alla mappa dettagliata delle aree occupate da edilizia popolare a Roma elaborata dall'Osservatorio Casa Roma, Save the Children è riuscito a ricostruire parzialmente la panoramica del fenomeno: a Roma la quota di minori è più alta fuori dal raccordo e **sarebbero almeno 15.800 i bambini con meno di 14 anni che vivrebbero in affitto nei quartieri a forte concentrazione popolare. Un bambino romano su quattro invece, 88.900 ragazzi, vive in aree di origine abusiva.**

Come raccontavamo nella scorsa puntata, **si chiamano periferie 'demix' le aree urbane dove mancano una o più variabili fondamentali per considerare l'area "funzionale" in termini di servizi urbani: attività culturali, sociali, sportive, infrastrutturali e di riqualificazione urbana. In altre parole: quartieri dormitorio. A Milano 4 bambini su 10 (68 mila) vivono in aree che non attraggono flussi pendolari, mentre a Roma a vivere in questo modo sono 7 ragazzi su 10 con meno di 14 anni.**

Lo ha evidenziato Giulio Cederna di Save The Children, in occasione del convegno "Disuguaglianze di salute: [politiche sanitarie e non sanitarie](#)" che si è tenuto all'Istituto superiore di sanità il 30 maggio 2019.

L'intervento aveva un titolo molto chiaro: "Philip Dick aveva ragione. Gli universi paralleli dell'infanzia in Italia. Si perché accanto a un'Italia che cresce in termini di tasso di iscrizione all'Università, di esperienze all'estero, ce ne è una che continua a rimanere indietro, anche all'interno

dello stesso comune. Le conseguenze, in termini di istruzione sono rilevanti: la carenza di strumenti culturali e di reti sociali riduce anche la possibilità di trovare un lavoro stabile e ben retribuito in futuro. Ed è molto più probabile che accada nelle famiglie già deprivate dal punto di vista educativo. **A Roma il 75% dei ragazzi con i genitori senza diploma non ottengono essi stessi il diploma, contro una media Ocse del 42%.**

Questo fatto non vale certamente solo per Roma. Nel comune di Palermo, a seconda del quartiere la percentuale di persone dai 15 ai 52 anni che non ha conseguito il diploma varia dal 2% al 23%. Il comune di Napoli è diviso in due parti, se lo osserviamo con gli occhiali della vulnerabilità dell'infanzia. **Quartieri come Scampia, Piscignola, Miano, Mercato, Pendino, San Giovanni a Teduccio, Ponticelli, San Pietro a Patierno, presentano un indicatore di vulnerabilità sociale e materiale da 111 a 121, contro quartieri intorno a 90.**

A [maggio 2019 Openpolis](#) ha proposto un'analisi specifica della **povertà educativa** nella Capitale, confrontando i livelli di istruzione raggiunti in tre quartieri: il secondo (più centrale, zona Parioli/Nomentano), il sesto (la periferia est, fra cui Tor Vergata e Tor Bella Monaca) e il decimo (la zona che da Malafede arriva a Ostia e a Castel Porziano). I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati con l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

Non sono quartieri scelti a caso: il VI e il X municipio sono quelli con le maggiori criticità potenziali. A fronte di un reddito medio che nel comune è pari a circa 25mila euro (dato 2011), si passa ai 17 mila del VI municipio ai 23 mila del X.

Inutile dirlo: **più ci si allontana dal centro, più è bassa la percentuale di adulti diplomati.** Nel II municipio l'area con meno adulti diplomati è comunque 5 punti superiore alla media: dove va peggio ai Parioli il 77% degli adulti è diplomato, contro il 72% medio di Roma Capitale), mentre nelle aree del quartiere più istruite si arriva al 90% dei diplomati. Nel frattempo nel X municipio ci sono zone dove sei adulti su dieci sono diplomati. Nel VI municipio, la periferia est di Roma, che è anche quella con più minori, la situazione è più negativa: la zona con più adulti diplomati è comunque al di sotto della media comunale. Ci sono zone con meno della metà della popolazione diplomata, mentre nelle strade dove va meglio in termini educativi, non più di 7 adulti su 10 hanno il diploma.

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome *